



# IL SIGNORE SCRUTA MENTE E CUORI

(Ger 17,5-13)

22/2/2019

301

Commento di p. Bruno SECONDIN

*Testi paralleli:* vedi: Sal 1,1-4.6; Lc 6,20-26. - **17,5** falsa sicurezza Ger 2,18.37; Is 30,15; 31,1; Sal 146,3-4. - **17,6** tamerisco Gen 21,33; 1Sam 31,13. - **17,7** benedetto l'uomo Sal 9,11; 34,9; 40,5; 84,13; 146,5; Sir 34,14; Pr 3,5-8; 16,20. - **17,8** come un albero Sal 1,3; 92,13-15; Ez 17,1-10; 47,12. - **17,10** Il Signore scruta mente e cuore Ger 11,20; Sal 17,3; 139,23; 1Sam 16,7; Pr 17,3; 21,2; Gb 34,11.21; Mt 16,27; At 1,24; 15,8. - rende a ciascuno secondo condotta Ger 25,14; 32,19; Ez 18,30; Os 12,3; Sal 62,13; Mt 16,27. - **17,11** ricchezza inutile Sal 39,7; Pr 28,8; Lc 12,16-21. - **17,12** trono di gloria Ger 3,17; 14,21. - **17,13** il Signore speranza di Israele Ger 14,8; 16,19; 50,7. - fonte di acqua viva Ger 2,13; Sal 36,10.

<sup>1</sup>Il peccato di Giuda è scritto con stilo di ferro, è inciso con punta di diamante sulla tavola del loro cuore e sui corni dei loro altari. <sup>2</sup>Così i loro figli ricorderanno i loro altari e i loro pali sacri presso gli alberi verdi, sui colli elevati, <sup>3</sup>sui monti e in aperta campagna. «I tuoi averi e tutti i tuoi tesori li abbandonerò al saccheggio, come ricompensa per tutti i peccati commessi in tutti i tuoi territori. <sup>4</sup>Dovrai ritirare la mano dall'eredità che ti avevo dato; ti renderò schiavo dei tuoi nemici in una terra che non conosci, perché avete acceso il fuoco della mia ira, che arderà sempre».

Così dice il Signore: <sup>5</sup>Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. <sup>6</sup>Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere.

<sup>7</sup>Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. <sup>8</sup>È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti.

<sup>9</sup>Niente è più infido del cuore e difficilmente guarisce! Chi lo può conoscere? <sup>10</sup>Io, il Signore, scruto la mente e saggio i cuori, per dare a ciascuno secondo la sua condotta, secondo il frutto delle sue azioni. <sup>11</sup>È come una pernice che cova uova altrui, chi accumula ricchezze in modo disonesto. A metà dei suoi giorni dovrà lasciarle e alla fine apparirà uno stolto».

<sup>12</sup>Trono di gloria, eccelso fin dal principio, è il luogo del nostro santuario! <sup>13</sup>O speranza d'Israele, Signore, quanti ti abbandonano resteranno confusi; quanti si allontanano da te saranno scritti nella polvere, perché hanno abbandonato il Signore, fonte di acqua viva.



**Annunciatori e testimoni della sua Parola:** "Il miracolo più grande compiuto da Gesù per Simone e gli altri pescatori delusi e stanchi, non è tanto la rete piena di pesci, quanto l'averli aiutati a non cadere vittime della delusione e dello scoraggiamento di fronte alle sconfitte. Li ha aperti a diventare annunciatori e testimoni della sua Parola e del regno di Dio. E la risposta dei discepoli è stata pronta e totale: «Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono» (v. 11). La Vergine Santa, modello di pronta adesione alla volontà di Dio, ci aiuti a sentire il fascino della chiamata del Signore, e ci renda disponibili a collaborare con Lui per diffondere dappertutto la sua Parola di salvezza" (Papa Francesco, *Angelus*, 10 febbraio 2019).



## 1. SANTO SPIRITO (A. Vigo – M. Napoli)

1. Spirito d'amore, vieni in noi,  
Spirito consolatore, vieni in noi,  
Spirito di preghiera, vieni in noi,  
Spirito di adorazione, vieni in noi. **Rit.** (sotto)

2. Spirito di potenza, vieni in noi,  
Spirito liberatore, vieni in noi,  
Spirito di comunione, vieni in noi,  
Spirito rinnovatore, vieni in noi. **Rit.**

### Ritornello:

Mi- Re Do Sol Mi- Si- Do 1. 2. Sol

San - to Spi-ri to, vie - ni in no - i, i, vie-ni in no - i.

## 2. BENEDETTO CHI CONFIDA (F. Mastroddi)

(♩ = 62)

Do Do<sub>7+</sub> Fa Re-<sub>7</sub> Mi-<sub>4/3</sub>

Be - ne - det - to chi con - fi - da nel Si - gno - re,

La-<sub>4/3</sub> Re- Re-<sub>7</sub> Fa-<sub>6</sub> Sol Sol<sub>7</sub> Do Fa Do

da - rà frut - ti, non ap - pas - si - rà mai. (Be - ne - )

## 3. ASCOLTA IL MIO CUORE

1. Ascolta il mio cuore, rispondi al mio grido,  
t'invoco nella mia povertà.  
Custodisci i miei pensieri, con il tuo immenso amore,  
rinnova in me la tua fedeltà.

**Rit.** Per te canterò, per te io vivrò,  
perchè sei, oltre i confini,  
il Signore che vita mi dà.  
Per te danzerò, con te cambierò  
il mio pianto nel canto nuovo  
perchè vivi in me,  
sei risorto e con me resterai.

2. Ritorno a te, mio Dio, accolgo il tuo perdono,  
la tua misericordia è per me.  
Dal profondo della terra, mi hai chiamato a nuova vita,  
per sempre grazie ti renderò. **Rit.**



## 4. INSEGNAMI LA STRADA

**Rit.** Insegnami la strada che porta fino a te  
Che io ti senta accanto in ogni passo che farò.

1. Ripongo in te la mia speranza,  
fa' che non resti mai confuso.  
elevo a te l'anima mia,  
sei tu, o Dio, la mia salvezza. **Rit.**

2. I tuoi sentieri sono amore,  
le tue vie verità.  
Tu sei fedele a chi ti teme:  
ogni mia colpa hai perdonato. **Rit.**

## INCONTRI FINO AD APRILE 2019

**22 febbraio:** *Il Signore scruta mente e cuori* (Ger 17,5-13): guida p. Bruno Secondin - Univ. Gregoriana

**8 marzo:** *Gesù tentato dal diavolo* (Lc 4,1-13): guida prof. Antonietta Augruso - docente e saggista

**22 marzo:** *Il sogno del figlio e della terra* (Gen 15,1-18): guida prof. Donatella Scaiola - Univ. Urbaniana

**5 aprile:** *La fine dell'Esodo* (Gs 4,19-24; 5,10-17): guida prof. Luca Mazzinghi - Università Gregoriana



## IL SIGNORE SCRUTA MENTE E CUORI (Ger 17,5-13)

Riprendiamo il cammino normale, dopo aver celebrato insieme il traguardo dei 300 incontri di *lectio divina*. La presenza del nostro Cardinale Vicario, Angelo De Donatis, ha dato solennità alla circostanza, ma anche ci ha fatto da maestro sulla via dell'ascolto orante e riflessivo della Parola di Dio. Questa sera ascoltiamo Geremia, che presenta due situazioni contrastanti: l'albero rinsecchito dello stolto e l'albero florido del sapiente. Abbiamo ascoltato una parte di questo testo già domenica scorsa: riprendiamo quella pagina al completo. Ci indica la via dell'impegno vigilante e costante, se vogliamo trovare vita e futuro.

**Invocazione:** *Santo Spirito*

**Proclamazione:** *Geremia 17,5-13*

### 1. Leggere la Parola

1. *Abbiamo qui* una serie di “sentenze di saggezza” – piccoli pezzi che includono giudizi, detti e proverbi, frammenti di inni, lamenti e suppliche - che richiamano lo stile dei testi “sapienziali”, come Proverbi, Siracide, Salmi. In linea generale, e come primo approccio, appare evidente il contrasto fra due modi di essere e di agire. Per Geremia il punto centrale e decisivo è il “cuore malato” (‘*aqobh*: infido, imbrogliatore), che si è lasciato incancrenire nel male, e conduce ad una esistenza senza futuro.

2. Possiamo *raggruppare* i versetti in varia maniera. Proponiamo qui cinque unità:

- vv. 1-4: sarebbero da mettere insieme, perché anch’essi toccano il tema del cuore incancrenito nel male;
- vv. 5-8: diritto e rovescio: *maledetto/benedetto*. questi versetti hanno una particolare sonorità verbale;
- vv. 9-10: il cuore che sfugge ai giudizi, ma non a Dio, il quale renderà a ciascuno secondo le opere;
- v. 11: osservazione frutto dell'esperienza naturale: la pernice e l'avidio ingordo sono stolti;
- vv. 12-13: frammento di inno (con la struttura metrica *qinah*) rivolto al trono di Dio (Tempio).

3. *Il degrado morale* e spirituale del regno di Giuda (il Sud) in cui erano caduti, sotto la pessima guida degli ultimi discendenti della casata davidica. La sua attività si svolge dal 627 al 587 a.C., cioè fino alla caduta e alla distruzione di Gerusalemme con la deportazione della popolazione in Babilonia. Alcune espressioni: il contrasto tra *acqua e aridità*, il tema del *cuore* che apriva il capitolo (17,1), il *contrasto* grave degli esiti dei due modi di vivere, che intreccia tutto. I verbi di *abbandonare* ripetuti.

4. *Il profeta Geremia* è originario di una borgata vicina alla capitale (Anatot); Geremia rimprovera ai capi e al popolo la gravità morale dei compromessi con culture e religioni estranee, abbandonando la fiducia in Jhwh, rappresentato come lo sposo del popolo. Non si tratta di peccato passeggero, ma di una malizia grave.

**Ritornello meditativo:** *Benedetto chi confida* - **Rilettura personale del testo:** *Geremia 17,5-13*

### 2. Meditare la Parola

1. *Maledetto l'uomo che confida nell'uomo*: sullo sfondo ci sono le varie alleanze con i potenti del momento. Questi giochi diplomatici non sono che appoggi fragili, appunto come la *carne* (in ebraico *basàr*), che è cosa deperibile, imperfetta. Il problema sta nel cuore: che “si allontana dal Signore”. La parola tamerisco in ebraico è ‘*ar'ar*, e fa assonanza evidente con *arur* che significa “maledetto”. L’espressione significa il destino senza senso e senza speranza verso cui ci si incammina.

2. *Benedetto l'uomo che confida nel Signore*: è la figura alternativa alla precedente. Si tratta dell’*adàm*, cioè di colui che si lascia “trapiantare” (alla lettera) in un terreno scelto da Dio, secondo i suoi disegni, e si affida a questo trapianto con fiducia, senza doppiezza nel cuore. Un protendersi verso Dio, non forzato o distratto, ma con cuore fedele e fiducioso, nonostante aridità e sventure. In effetti, secondo la Scrittura il simbolo privilegiato della benedizione è l’acqua: e nel regno di Giuda è molto scarsa.

3. *Il cuore malato e misterioso*: nella mentalità semitica il “cuore” indica sia l’intelligenza che la sede delle decisioni e delle emozioni, dei ricordi, dei progetti e della sapienza. Quando è malvagio, non guarisce se non con un intervento particolare di Dio. Geremia ne parlerà più avanti (Ger 31,33: cuore nuovo). Gesù stesso insisterà (cf. Mt 15,19). E anche Paolo (cf Ef 1,18; Gal 4,6).

4. *Il linguaggio ricco di immagini*: una delle caratteristiche tipiche e suggestive del profeta Geremia. Seguono subito l'immagine del vasaio (c.18), e la brocca di terracotta (c. 19) che Geremia compra e poi spezza; e poco prima i boccali colmi di vino (c. 13) scaraventati a terra.

5. *Ritrovare l'estro di Dio*. Questo stile ci suggerisce qualcosa, anche perché in fondo è lo stile evidente in Gesù, che ama esprimersi con parabole, similitudini, gesti simbolici. La Parola di Dio non è solo idea e concetto, è anche evento, immagine plastica, suggestione, allusione da portare oltre. "*Divina eloquia cum legente crescunt*", diceva Gregorio Magno, cioè "le parole divine crescono con chi le legge".

6. *Due paralleli: con le beatitudini/maledizioni di Luca e Salmo 1* (cf. domenica 6a). Luca mette in contrasto quattro situazioni positive ("beati") con quattro minacce ("guai"). E tutto il contrasto si conclude con il detto "l'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore" (Lc 6,45). Il Salmo 1 è meno drastico, ma egualmente v'è il contrasto tra chi ascolta la legge e la ama e chi cerca la compagnia degli empi.

**Ritornello: *Benedetto chi confida* - Silenzio - Musica**

### 3. Per vivere la Parola

1. *Immagini sapienziali nel linguaggio profetico*: non solo Geremia, ma molti dei profeti, usano detti popolari e immagini naturali per scuotere e interpellare, esortare e consolare. Interessante questo completamento fra saggi e profeti: vuol dire che le due correnti si ascoltano e si integrano.

2. *La profondità misteriosa e malata del cuore*. Quello che Geremia vorrebbe far capire, con una varietà di richiami e simboli, è che la radice di tutto il fallimento, che sta distruggendo Israele, si trova nel cuore perverso, che "ha abbandonato Dio" (verbo ripetuto). È una perversione indurita, inguaribile.

3. *Chi pone nella carne il sostegno*. È il rimprovero duro che fa il profeta, perché in situazioni di totale caos, si aggrappano a ciò che non è che fragilità, si illudono di trovare sicurezza dove invece non c'è. Nelle situazioni difficili, tante volte noi pure ci aggrappiamo a qualsiasi cosa, non abbiamo pazienza.

4. *Lasciarsi guarire il cuore dal Signore*. È l'impresa più difficile di cui Israele avrebbe avuto bisogno, ma non accettava. E ci metterà cinquant'anni di sofferenze per comprenderlo. Ma Dio conosce cosa c'è nel più intimo segreto, e non si può sfuggire al suo giudizio sulle nostre azioni e intenzioni.

5. *Terre aride e rive bagnate*. Forse le due situazioni così in contrasto per Geremia, non sono proprio divise in noi. L'una e l'altra maniera di vivere forse si sono mescolate anche in noi. Sappiamo trarne sapienza e buon senso, oppure torniamo ad oscillare da tutte due le parti?

6. *Compromessi e tentazioni*. Il problema sollevato da Geremia – quello dei compromessi con le potenze del momento, per salvare l'onore e la sicurezza nazionale – assomiglia molto a tante tentazioni che affasciano anche i credenti e le chiese: ottenere favori che niente hanno a che vedere col Vangelo, e poi falliscono.

**Silenzio - Musica - Canto: *Ascolta il mio cuore***

### 4. Condividere la Parola (interventi brevi)

### 5. Pregare la Parola

1. *Signore*, tu sei la fonte di acqua viva, ma tante volte il nostro cuore si è allontanato da te, e ci siamo trovati inariditi. Facci ritornare a Te.

2. *Signore*, nelle difficoltà ci siamo aggrappati a soluzioni di compromesso, abbiamo consumato energie per "covare uova" che non ci appartenevano, e ci siamo trovati a mani vuote, stolti e confusi. Guariscici!

3. *Signore*, il peccato è diventato tante volte la norma intima che governa dall'interno del cuore la nostra condotta; toglì le radici della nostra infedeltà e apri il nostro cuore alla guarigione vera.

4. *Signore*, scrivi la tua Parola e la tua alleanza nel nostro cuore, con punta di diamante, perché resti indelebile il dono della tua grazia, perché vogliamo essere tuoi servi e tuoi testimoni in perfetta fedeltà.

**Canto conclusivo: *Insegnami la strada***